

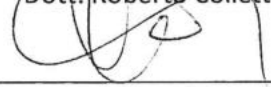
 Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione	"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI	Rev. 0 Pagina 1 di 26
---	--	------------------------------

INTEGRAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA LEGATA ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI

(Art. 271 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.)

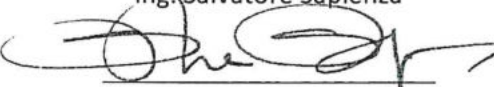
DATORE DI LAVORO

Dott. Roberto Colletti


 (firma)

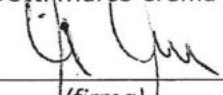
RSPP

Ing. Salvatore Sapienza


 (firma)

MEDICO COMPETENTE

Dott. Marco Crema


 (firma)

MEDICO COMPETENTE

Dott.ssa Filippa Di Maira

 (firma)

RLS

A. CANCONI

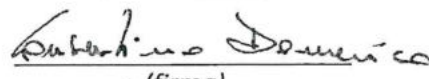

 (firma)
 PER PRESA VISIONE

RLS

 (firma)

RLS

B. CONSENTINO


 (firma)

PER PRESA VISIONE

RLS

C. LA BIANCA (R. M. V. S. S. S.)

 (firma)

RLS

 (firma)

RLS

 (firma)

Data	Revisione
12/03/2021	Prima emissione

LISTA DI DISTRIBUZIONE
ATUTTE LE UU.OO. AZIENDALI

 Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione	"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI	Rev. 0 Pagina 2 di 26
---	--	--------------------------

Sommario

ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA ARNAS.....	3
PREMESSA.....	4
INFORMATIVA PRELIMINARE.....	5
VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA LEGATA ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS").....	7
RIMODULAZIONE DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA SARS-COV-2 – DOCUMENTO TECNICO INAIL DEL 24.4.2020	10
MISURE ORGANIZZATIVE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	11
NOTE	26

 Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione	"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI	Rev. 0 Pagina 3 di 26
---	--	--------------------------

ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA ARNAS

Azienda	ARNAS CIVICO DI CRISTINA BENFRATELLI
Sede Legale	Piazza Nicola Leotta,4 – 90127 Palermo
Datore di Lavoro	Direttore Generale Dott. Roberto Colletti
Responsabile del SPP	Ing. Salvatore Sapienza
Medico Competente	Dott. Marco Crema Dott.ssa Filippa Di Maira
RLS	Pizzo Giuseppe
	Buglisi Pietro
	Consentino Domenico
	Di Salvo Mario
	La Barbera Giuseppe
	La Vecchia Francesco
	Cangemi Giovanni
	Grippi Luisa
	Lo Bianco Ciro
	Sciortino Roberto

 Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilevazione Nazionale ad Alta Specializzazione	"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI	Rev. 0 Pagina 4 di 26
---	--	------------------------------

PREMESSA

Il presente documento costituisce la relazione specifica sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e sulle relative misure di prevenzione e di protezione individuate a seguito dell'improvvisa emergenza legata alla diffusione del virus sars-cov-2 ("coronavirus") causa della malattia covid-19 riferito ai luoghi di lavoro della ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli.

La valutazione dei Rischi in oggetto è stata impostata facendo riferimento alle disposizioni specifiche contenute nel Decreto Legislativo n.81 del 9 aprile 2008 e s.m.i., nonché facendo riferimento a:

- D.Lgs. 81/08 e smi
- Tutte le Ordinanze del Presidente della Regione Sicilia
- Circolare del Ministero della Salute del 22/02/2020
- Direttiva n. 1 del 25.2.2020 del Ministero della Pubblica Amministrazione
- Direttiva n. 2 del 12.3.2020 del Ministero della Pubblica Amministrazione
- Circolare n. 2 del 01/4/2020 del Ministero della Pubblica Amministrazione
- D.L. n. 6 del 23/2/2020 conv. L. n. 13 del 5/3/2020
- D.L. n. 9 del 2/3/2020
- D.L. n. 11 dell'8/3/2020
- D.L. n. 14 del 9/3/2020
- D.L. n. 18 del 17/3/2020
- D.L. n. 19 del 25/3/2020
- Rapporto ISS COVID-19 n. 2/2020 del 28 marzo 2020
- Circolare INAIL n. 13 del 3.4.2020
- DPCM 10/4/2020
- Documento tecnico INAIL del 24/4/2020
- DPCM 26/4/2020
- Rapporto ISS COVID-19 n. 2/2020 del 10 maggio 2020
- Rapporto ISS COVID-19 n. 20/2020 del 14 maggio 2020
- Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020 del 15 maggio 2020
- DPCM 17/5/2020
- Circolare 22 maggio 2020 n° 17644 del Ministero della Salute
- DPCM 07/08/2020
- DPCM 07/09/2020
- D.L. n. 125 del 07/10/2020
- Circolare 12 ottobre 2020 n°32850 del Ministero della Salute
- DPCM 03/11/2020
- DPCM 03/12/2020
- Circolare 24 dicembre 2020 n°42164 del Ministero della Salute
- Circolare 08 gennaio 2021 n°705 del Ministero della Salute
- DPCM 14/01/2021

Tale documento costituisce un'integrazione alla valutazione del rischio, per la sicurezza e la salute dei lavoratori e relative misure di prevenzione e protezione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., a tutti i DVR dell'ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione

"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE"

INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO
BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA
SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS")
AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI

Rev. 0

Pagina 5 di 26

INFORMATIVA PRELIMINARE

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie. I coronavirus sono comuni in molte specie animali ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi di COVID-19 variano sulla base della gravità della malattia, dall'assenza di sintomi (essere asintomatici) a presentare febbre, tosse, mal di gola, debolezza, affaticamento e dolore muscolare e nei casi più gravi, polmonite, sindrome da distress respiratorio acuto, sepsi e shock settico, che potenzialmente portano alla morte. I sintomi più comuni di COVID-19 sono:

- febbre $\geq 37,5^{\circ}\text{C}$ e brividi
- tosse di recente comparsa
- difficoltà respiratorie
- perdita improvvisa dell'olfatto (anosmia) o diminuzione dell'olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia)
- naso che cola
- mal di gola
- diarrea (soprattutto nei bambini).

Le persone più suscettibili alle forme gravi sono le persone anziane di età superiore ai 70 anni e quelle con patologie preesistenti, come ipertensione arteriosa, problemi cardiaci, diabete, malattie respiratorie croniche, cancro e i pazienti immunodepressi (per patologia congenita o acquisita, trapiantati o in trattamento con farmaci immunosoppressori).

Trasmissione

Le attuali evidenze suggeriscono che il SARS-CoV-2 si diffonde da persona a persona:

- in modo diretto
- in modo indiretto (attraverso oggetti o superfici contaminate)
- per contatto stretto con persone infette attraverso secrezioni della bocca e del naso (saliva, secrezioni respiratorie o goccioline (droplets)).

 Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione	"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI	Rev. 0 Pagina 6 di 26
---	--	--------------------------

Quando una persona malata tossisce, starnutisce, parla o canta, queste secrezioni vengono rilasciate dalla bocca o dal naso. Le persone che sono a contatto stretto (distanza inferiore di 1 metro) con una persona infetta possono contagiarsi se le goccioline droplets entrano nella bocca, naso o occhi. Misure preventive sono pertanto quelle di mantenere una distanza fisica di almeno un metro, lavarsi frequentemente le mani e indossare la mascherina. Le persone malate possono rilasciare goccioline infette su oggetti e superfici quando starnutiscono, tossiscono o toccano superfici. Toccando questi oggetti o superfici, altre persone possono contagiarsi toccandosi occhi, naso o bocca con le mani contaminate.

Questo è il motivo per cui è essenziale lavarsi correttamente e regolarmente le mani con acqua e sapone o con un prodotto a base alcolica e pulire frequentemente le superfici.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. Il periodo infettivo può iniziare uno o due giorni prima della comparsa dei sintomi, ma è probabile che le persone siano più contagiose durante il periodo sintomatico, anche se i sintomi sono lievi e molto aspecifici. Si stima che il periodo infettivo duri 7-12 giorni nei casi moderati e in media fino a due settimane nei casi gravi. Anche se la via di trasmissione più frequente è quella respiratoria, non debbono essere sottovalutate quelle da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Nel rapporto ISS COVID-19 n.19/2020 sono riportati tutti i principi attivi idonei, con le indicazioni all'uso. Si raccomanda di attenersi alle indicazioni d'uso riportate in etichetta.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Sono in fase di studio terapie specifiche.

Dall'11 gennaio 2020, è stata pubblicata la sequenza genetica del virus Sars.CoV-2, da allora, scienziati, industrie in tutto il mondo hanno collaborato per lo sviluppo di vaccini sicuri ed efficaci contro il COVID-19.

L'Assessorato Regionale alla Salute ha indicato per l'ARNAS Civico di Palermo nel 27 dicembre 2020 la data in cui iniziare la prima fase della campagna di vaccinazione. Da allora presso l'azienda sono stati attivati dei Punti Vaccinali Ospedalieri (PVO) presso i quali sono stati effettuati i cicli di vaccinazione tramite il vaccino "Comirnaty-Pfizer Biontech" previsti sia per il personale sanitario aziendale che per il personale non aziendale che frequenta a vario titolo i locali aziendali.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE"

INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO
BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA
SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS")
AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI

Rev. 0

Pagina 7 di 26

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA LEGATA ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS")

Il nuovo Coronavirus, essendo un "nuovo" virus che può comportare danni anche gravi alla salute dell'uomo, costituisce un agente biologico che, in quanto tale, deve essere classificato all'interno delle 4 classi di appartenenza di tutti gli agenti biologici potenzialmente rischiosi per l'uomo (art. 268 d.lgs. 81/08). L'obbligo per il Datore di lavoro di valutazione del rischio biologico ricorre qualora l'attività lavorativa comporti la possibile esposizione a un "agente biologico", ossia qualsiasi microorganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni" (art. 267 d.lgs. 81/08).

La classe di appartenenza, a volte erroneamente considerata sinonimo di "pericolosità" dell'agente biologico, è una classificazione dinamica che tiene conto dei vari fattori che aiutano il Datore di Lavoro a correttamente gestire il rischio biologico per i dipendenti.

I fattori che determinano l'appartenenza ad una specifica classe sono: l'infettività, la patogenicità, la virulenza e la neutralizzabilità.

Sulla base della classificazione degli agenti biologici è possibile analizzare la mappatura e la valutazione del rischio, verso questo particolare agente biologico.

Ambienti di lavoro in cui l'esposizione all'agente biologico è di tipo generico, e pertanto non rientra nel rischio specifico, nel ciclo produttivo.

Il Datore di Lavoro supportato dal Servizio di prevenzione e protezione e dal Medico competente, nel redigere l'integrazione al documento di valutazione dei rischi, inserisce il rischio biologico nella sezione "Rischio Biologico Generico". Questa sezione si applica a tutti gli agenti biologici (non dipende dalla classe di appartenenza) a cui i lavoratori sono esposti sul posto di lavoro come nella loro normale vita privata. Il rischio biologico del COVID-19 rientra in questa sezione, infatti non è legato direttamente all'attività lavorativa e ai rischi della mansione.

Stante la situazione di allarme nazionale di cui al vigente DPCM, il Datore di Lavoro, per il tramite del presente documento, effettua l'integrazione al DVR specificando che il "nuovo" agente biologico COVID-19 per gli ambiti lavorativi NON SANITARI, è stato valutato come RISCHIO BIOLOGICO GENERICO.

L'esposizione al COVID-19 dal punto di vista del meccanismo di possibile contaminazione e di valutazione del rischio è analogo ad esempio al rischio influenzale. Di conseguenza la valutazione del rischio per tale agente biologico è genericamente connessa alla compresenza di esseri umani sui luoghi di lavoro.

Il Datore di Lavoro per il tramite del presente documento effettua l'informazione ai propri dipendenti, relativa alla Gestione del Rischio Biologico Generico, allegando il decalogo dei comportamenti da seguire.

Le procedure che il Datore di Lavoro applica, mediante il supporto del RSPP e Medico Competente, sentiti gli R.L.S., sono quelle di Prevenzione del Rischio Biologico Generico, adottando comportamenti basati al rispetto del DPCM del 26.4.2020 e successivi, di cui si riportano i principali adempimenti:

- Presenza di dispenser con soluzioni a base di alcol con percentuale superiore al 60%;
- Intensificazione della sanificazione degli ambienti di lavoro;
- Assicurare un distanziamento sociale pari ad almeno 1 metro;
- Imporre il divieto di assembramenti di persone in spazi limitati;
- Indicare l'utilizzo di idonei DPI.

 Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione	"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI	Rev. 0 Pagina 8 di 26
---	--	------------------------------

Vista la particolare situazione venutasi a creare in Italia e le conseguenti restrizioni recate dal DPCM dell'11.3.2020 e successivi, finalizzate alla riduzione della diffusione del virus, il Datore di Lavoro valuta insieme al Servizio Prevenzione Protezione ed al MC l'integrazione delle procedure operative di gestione del Rischio Biologico Generico.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO - Probabilità di contagio

In virtù di quanto espresso ed al fine di ricondurre la gestione del rischio alla corretta matrice di valutazione definita dalla formula $R=P \times D$ nella tabella a seguire si riporta la correlazione tra gli scenari identificati e la probabilità di accadimento dell'evento.

SCENARIO	DESCRIZIONE	PROBABILITA'
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del Contagio	1
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del Contagio	2
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del Contagio	3
Scenario 4	Molto Elevata probabilità di diffusione del Contagio	4

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: GRAVITA'/DANNO - GRUPPO

In riferimento all'Art. 268. Del D.Lgs. 81/08 gli agenti biologici vengono classificati in funzione della probabilità di causare malattie ai soggetti umani.

Nel pieno rispetto di quanto definito dalla Normativa vigente, gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:

- Agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- Agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- Agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- Agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Analogamente a quanto proposto per l'identificazione della probabilità legata al rischio, anche la Gravità del Danno viene indicizzata sul gruppo biologico di appartenenza dello specifico agente esaminato. In particolare, si avrà :

GRUPPO	DESCRIZIONE	GRAVITA' / DANNO
Gruppo 1	Vedi definizione sopra	1
Gruppo 2	Vedi definizione sopra	2
Gruppo 3	Vedi definizione sopra	3
Gruppo 4	Vedi definizione sopra	4

La composizione della valutazione dei rischi è suddivisa per SCENARI STANDARD, al fine di garantire una rapida lettura. Indipendentemente dallo scenario di prima applicazione, alla data di redazione della

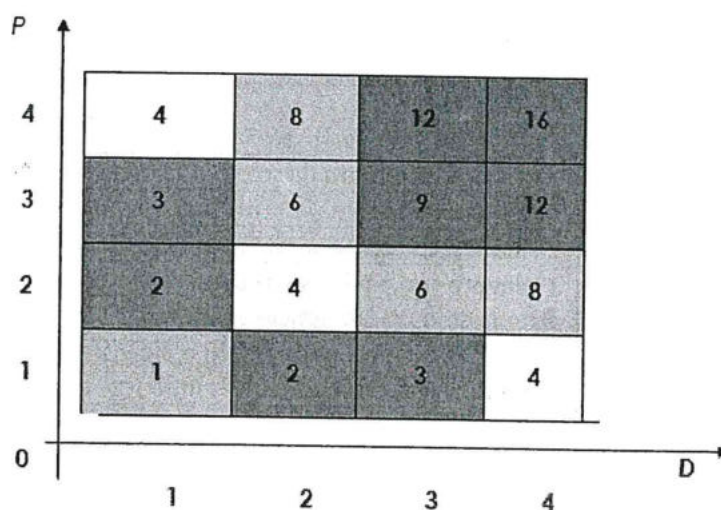
presente Valutazione, è compito del datore di lavoro, definire lo scenario di appartenenza. Viene riportata di seguito la tabella con la composizione degli scenari:

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICAZIONE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni	costante
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del Contagio	
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del Contagio	
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del Contagio	
Scenario 4	Molto Elevata probabilità di diffusione del Contagio	X

L'intero territorio nazionale a partire dal 11.3.2020 è ascrivibile al quarto scenario: molto elevata probabilità di diffusione del contagio, in quanto presenti, conclamati casi di contrazione della malattia e/o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire 'molto elevata' la probabilità di diffusione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: ESITO VALUTAZIONE

Matrice dell'indice di rischio



SCENARIO	DESCRIZIONE	VALORE PROBABILITA'
Scenario 4	Molto Elevata probabilità di diffusione del Contagio	4

GRUPPO	DESCRIZIONE	VALORE PROBABILITA'
Gruppo 3/4	Coronaviridae	3.5

RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO
14	Rischio elevato

In tale scenario, con presenza di numerosissimi casi conclamati di contrazione della malattia, nell'intero territorio nazionale si è tenuto conto della patologia relativa all'Agente biologico del gruppo 3 e la propagazione relativa all'Agente biologico del gruppo 4.

RIMODULAZIONE DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA SARS-COV-2 – DOCUMENTO TECNICO INAIL DEL 24.4.2020

Viene di seguito effettuata la rimodulazione delle misure di contenimento del contagio, sulla base del "Documento tecnico INAIL – aprile 2020", con metodologia innovativa di valutazione integrata del rischio che tiene in considerazione il rischio di venire a contatto con fonti di contagio in occasione del lavoro.

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori del Dipartimento (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità, ma allo stesso tempo modularità, in considerazione delle aree in cui operano i lavoratori, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

Di seguito viene illustrata la matrice di rischio elaborata sulla base del confronto del punteggio attribuibile a ciascun ambiente lavorativo:

Esposizione	Prossimità
0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);	0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
1 = probabilità medio-bassa;	1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
2 = probabilità media;	2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
3 = probabilità medio-alta;	3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
4 = probabilità alta (es. operatore sanitario)	4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico)

Il punteggio risultante dalla combinazione delle prime due variabili viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

Aggregazione
1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico)
1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti)
1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici)
1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa)

Il risultato finale determina l'attribuzione del relativo livello di rischio.

Matrice di rischio

Esposizione	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4

Prossimità

VERDE = BASSO – GIALLO = MEDIO BASSO – ARANCIO = MEDIO ALTO – ROSSO = ALTO

Esposizione	Prossimità	Aggregazione
2 = probabilità media;	2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);	1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativ.
Risultanza livello di rischio		
2 x 2 x 1,15 = 4,60 per cui il LIVELLO DI RISCHIO E' MEDIO BASSO		

MISURE ORGANIZZATIVE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Di seguito sono indicati i protocolli di sicurezza anti-contagio in attuazione all'emergenza COVID-19 .
 Le misure che seguono hanno validità fino alla durata della pandemia stessa, salvo ulteriori indicazioni.

Riorganizzazione del lavoro e modalità di ingresso nei luoghi di lavoro

- Sono state riorganizzate tutte le attività di lavoro in modo da garantire l'applicazione ed il rispetto delle misure minime generali previste dai vari Decreti, Ordinanze e Circolari del Ministero della Salute, delle Regioni e delle altre Autorità locali, nonché delle misure specifiche richieste dalla tipologia di attività svolta;
- E' stata attivata la modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte dal proprio domicilio o in modalità a distanza (smart working, così come indicato nel DPCM 13 e 18/10/2020);
- Sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate;
- E' stato comunicato a tutti i lavoratori l'obbligo di utilizzare dispositivi di protezione delle vie respiratorie, forniti dall'Azienda, ed il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro;

 Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione	"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI	Rev. 0 Pagina 12 di 26
---	--	-------------------------------

- Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e lo spostamento dei lavoratori in altri locali;
 - L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea, al fine di evitare assembramenti durante l'entrata e l'uscita dal lavoro;
 - Pertanto gli orari di ingresso/uscita scaglionati garantiscono il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, etc); dove è possibile, sarà dedicata una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti per l'igienizzazione delle mani;
 - Gli orari delle pause, verranno per quanto possibile, scaglionate in modo da evitare il più possibile contatti e assembramenti nelle aree comuni;
 - Al personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro *potrà essere effettuato il controllo della temperatura corporea previa apposita informativa, quale ulteriore misura preventiva per contrastare e contenere la diffusione del virus Covid-19;
 - Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione, saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine chirurgiche, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso, ma dovranno contattare, nel più breve tempo possibile, il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;
- Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al Covid-19 come da indicazioni della Circolare 12 ottobre 2020 n°32850 Ministero della Salute, o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;
- Il ritorno in sede dei lavoratori risultati positivi all'infezione da COVID 19, dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione dello stesso avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza;
 - Qualora l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

*Protocollo condiviso, All. 12 del DPCM 13.10.2020 e Documento Tecnico INAIL del 24_4_2020

Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

- Gli spostamenti all'interno delle sedi e tra le sedi saranno limitati al minimo indispensabile nel rispetto delle disposizioni interne all'ente;
- Sono sospese tutte le attività convegnistiche o congressuali, ad eccezione di quelle che si svolgono con modalità a distanza;
- Le riunioni si dovranno svolgere in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni; è fortemente raccomandato svolgere anche le riunioni private in modalità a distanza.

Precauzioni igieniche

- E' obbligatorio che le persone presenti nei luoghi di lavoro adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani come riportato in allegato;
- L'Amministrazione ha messo a disposizione dispenser con detergenti per le mani, ubicati in aree comuni e distribuiti alle varie UU.OO.

Pulizia e sanificazione ambienti

La sanificazione è l'insieme dei procedimenti e operazioni atti ad igienizzare determinati ambienti e mezzi mediante l'attività di pulizia e di disinfezione.

 Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione	"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI	Rev. 0 Pagina 13 di 26
---	--	-------------------------------

- La periodicità delle pulizie è giornaliera (salvo richieste di sanificazione straordinarie per sospetta presenza di un soggetto positivo), sarà effettuata relativamente agli uffici e spogliatoi e a tutte quelle parti a contatto con le mani con adeguati detergenti indicati nella Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22.2.2020 e Circolare 22 maggio 2020 n° 17644 del Ministero della Salute.

Relativamente agli automezzi aziendali viene effettuata la sanificazione in base all'utilizzo, mediante prodotti detergenti adeguati indicati nelle Circolari di cui al precedente periodo.

- E' fortemente raccomandata una frequente ventilazione naturale.

- E' opportuno prevenire l'accumulo di polvere ed altra sporcizia durante l'attività lavorativa, in modo da favorire un'adeguata pulizia di tutte le superfici da parte del personale preposto e a garantire un adeguato ed opportuno decoro degli uffici.

SANIFICAZIONE

Il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" allegato 12, p.4) del DPCM 13 ottobre 2020, prevede, oltre alle pulizie giornaliere:

- Sanificazioni periodiche, dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro (incluse tastiere, schermi e mouse), degli spogliatoi e delle aree comuni;
- Sanificazioni straordinarie, possono essere richieste per documentati e validi motivi presentati dal dirigente Responsabile del settore, degli ambienti di lavoro, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni;

Modalità di accesso per esterni (imprese fornitrici e subappaltatrici)

L'accesso ai fornitori esterni è limitato allo stretto indispensabile e sarà gestito mediante percorsi e tempistiche predefinite, anche attraverso sistemi di autorizzazione e verifica degli accessi, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale degli uffici coinvolti;

Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro ed essere dotato di dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

Per le necessarie attività di carico e scarico è necessario utilizzare guanti monouso e mascherina anche per l'eventuale scambio di documentazione (laddove non possibile uno scambio telematico), se necessaria la vicinanza degli operatori.

Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno, dovranno essere individuati servizi igienici dedicati, ove possibile e garantire una adeguata pulizia giornaliera; divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente.

Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori. Qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali.

Per i lavoratori dipendenti di aziende terze che operano nelle sedi aziendali (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente l'Amministrazione al fine di collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

L'informativa dei contenuti del protocollo anti-contagio attivato sono in evidenza su tutte le parti comuni delle sedi, i RUP/DEC devono vigilare affinché i lavoratori delle ditte esterne rispettino integralmente le disposizioni implementate.

Dispositivi di protezione individuale

Per Dispositivi di Protezione Individuale, ai sensi dell'art. 74, comma 1, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., si intende "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo

 Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione	"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI	Rev. 0 Pagina 14 di 26
---	--	--------------------------------------

contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

Tra i vari obblighi prescritti dall'art. 77 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., il Datore di Lavoro, a seguito della valutazione dei rischi, deve individuare i rischi che non possono essere ridotti con altri mezzi e, in questo caso, deve individuare i DPI idonei a ridurli, tenendo in considerazione anche le eventuali fonti di rischio che i DPI stessi possono rappresentare per i lavoratori.

I lavoratori a loro volta, ai sensi degli artt. 20 e 78 del D.Lgs. 81/08 s.m.i., avranno l'obbligo di:

- utilizzare correttamente i DPI, rispettando le istruzioni impartite dai preposti;
- aver cura dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) forniti;
- non apportare modifiche ai DPI forniti;
- segnalare immediatamente ai preposti qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei DPI messi a disposizione;
- verificare prima di ogni utilizzo l'integrità e la funzionalità del DPI;
- seguire le procedure aziendali per la riconsegna dei DPI al termine dell'utilizzo.

A seguito della Valutazione dei Rischi i DPI per fronteggiare il Coronavirus sono quelli relativi a:

- Protezione delle vie respiratorie;
- Protezione degli occhi;
- Protezione delle mani;

Protezione delle vie respiratorie

Ci soffermiamo in particolare sulle protezioni delle vie respiratorie – classificate come DPI di III Categoria – perché proteggono i lavoratori da rischi che possono causare conseguenze molto gravi quali la morte o danni irreversibili alla salute per l'esposizione ad agenti biologici nocivi.

I facciali filtranti monouso che proteggono da aerosol solidi e liquidi sono classificati in tre classi, secondo la norma EN 149:2001 + A1:2009, in funzione dell'efficienza filtrante: FFP1, FFP2 e FFP3. Le lettere FF sono l'acronimo di "facciale filtrante", P indica la "protezione dalla polvere", mentre i numeri 1, 2, 3 individuano il livello crescente di protezione (bassa > 80%, media > 94% e alta > 99%).

Mascherina chirurgica o similare con o senza elastici a strati in TNT o equivalente. Ogni strato ha una specifica funzione protettiva per permettere alla respirazione un differenziale di pressione ottimale.

- Il primo strato "Out Facing" esterno è realizzato con TNT soffice per un contatto epidermico ottimale;
- Il secondo strato "Filter Medio" realizzato con fibre di polipropilene poliestere con assenza assoluta di fibre di vetro, serve da efficace filtrante ai batteri (BFE) superiore al 96%;
- Il terzo strato "Inner Facing" strato interno ha funzione di contenimento del filtro oltre ad una ulteriore protezione batterica e assorbente del vapore acqueo.

Fornitura DPI

Si premette che l'adozione dei DPI è solo una delle misure per prevenire la diffusione del contagio, si pensi che l'efficacia di un Dispositivo di Protezione Individuale è legata a molteplici aspetti quali ad es. la tenuta, l'utilizzo corretto e la durata.

E' importante peraltro, rispettare le regole basilari per come indossarli, come rimuoverli e come smaltirli in modo corretto.

Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità; data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE"

INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO
BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA
SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS")
AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI

Rev. 0

Pagina 15 di 26

Pertanto saranno forniti, in virtù delle attività lavorative i seguenti DPI:

1. Impiegato di Ufficio - mascherine chirurgiche o facciali filtranti.

2. Impiegato Front-Office – Ricevimento pubblico: Fornitura DPI quali facciali filtranti FFP2 senza valvole e occhiali; in alternativa installazione di barriere di protezione con utilizzo di solo mascherine chirurgiche e guanti monouso. L'afflusso del pubblico all'interno dei locali è stato ridotto al minimo e regolamentato.

Per la distribuzione dei DPI, dovrà essere consegnato ad ogni lavoratore interessato, un modulo che il lavoratore sottoscriverà per accettazione.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE"

INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO
BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA
SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS")
AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI

Rev. 0

Pagina 16 di 26



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

Consegna di Dispositivi Di Protezione Individuale (DPI) Rischio Emergenza Covid-19 *Ai sensi del Titolo III-Capo II del D.Lgs. 81/08*

Il Datore di Lavoro, con il supporto del RSPP e Medico Competente, a seguito dei rischi connessi all'emergenza COVID-19 mette a disposizione dei lavoratori, che in virtù delle mansioni effettuate non possono rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro, i dispositivi di protezione individuale quale misura di tutela di prevenzione. Ogni lavoratore è tenuto ad usarli in maniera corretta e secondo le istruzioni ricevute.

Pertanto gli interventi messi in atto sono in linea con le normative finora emanate, ai fini della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Il Sottoscritto _____ dichiara di avere ricevuto i seguenti dispositivi di protezione individuali:

- ☐ Mascherina Chirurgica o similari N _____
- ☐ Maschera Tipo FFP2 N _____
- ☐ Maschera Tipo FFP3 N _____
- ☐ Guanti in lattice N _____
- ☐ Occhiali di Protezione N _____
- ☐ Altri dispositivi _____

Rev.00 12/03/2021

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
Rischio Biologico da Covid-19

 Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione	"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI	Rev. 0 Pagina 17 di 26
---	--	-------------------------------



Le ricordiamo inoltre, che i DPI devono essere utilizzati in modo appropriato ogni qual volta esista un rischio per la sicurezza o la salute del lavoratore, il tutto nel rispetto degli **artt. 20 e 78 del D.Lgs. 81/2008 "Obblighi dei lavoratori"** ed in particolar modo:

1. Di usarli con cura ed in modo appropriato;
2. Di segnalare al datore di lavoro o preposto eventuali anomalie di funzionamento;
3. Di mantenerli sempre efficienti;
4. Di non modificare in qualche modo il funzionamento;
5. Di richiedere immediatamente la sostituzione in caso di rottura, usura, esaurimento o perdita.

Dichiara, altresì, di aver ricevuto la necessaria relativa formazione ed informazione ed eventuale addestramento previsto all'utilizzo, in ottemperanza a quanto previsto dall' **art. 78 co. 1 del D.Lgs. 81/08**.

- ☐ Il Datore di Lavoro _____
- ☐ Dirigente _____
- ☐ Preposto _____

Il Lavoratore

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
Rischio Biologico da Covid-19

 Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione	"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI	Rev. 0 Pagina 18 di 26
---	--	---------------------------

Indicazioni per lo smaltimento dei DPI monouso

Si raccomanda, ove possibile, di adottare contenitori (dell'indifferenziata) o comunque soluzioni che minimizzino le possibilità di contatto diretto del lavoratore che si disfa della mascherina/guanto con il rifiuto e il contenitore stesso.

I contenitori dovranno essere tali da garantire un'adeguata aerazione per prevenire la formazione di potenziali condense e conseguente potenziale sviluppo di microrganismi, e collocati preferibilmente in locali con adeguato ricambio di aria e comunque al riparo da eventi meteorici.

Gestione di una persona sintomatica

Nel caso in cui una persona sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria.

Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

Dovrà essere immediatamente avvertito il personale sanitario presente oltre il medico di base. Successivamente l'azienda dovrà procedere immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone Covid-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il luogo di lavoro, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

In condizioni ordinarie la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ed i compiti del medico competente sono definiti dal D. Lgs 81/08. L'attuale emergenza epidemiologica e la necessità di contrastare la diffusione del virus SARS-CoV-2 nella popolazione (e quindi anche tra i lavoratori) ha posto il mondo del lavoro di fronte a una situazione inedita che ha richiesto interventi anche normativi che si sono andati precisando con l'evoluzione delle conoscenze e le necessità.

Fra questi aspetti di novità il tema della persona "fragile", del ritorno al lavoro delle persone che sono state contagiate o malate, della collaborazione con le autorità sanitarie nei percorsi di accertamento di casi e contatti, coinvolgono i datori di lavoro, i lavoratori e il medico competente.

La sorveglianza sanitaria eccezionale introdotta dall'articolo 83 del decreto Rilancio che ha garantito ai lavoratori e alle lavoratrici una tutela speciale correlata alla propria condizione di fragilità riconducibile all'età anagrafica o alla condizione di «rischio derivante da comorbidità», ha cessato di produrre i suoi effetti a partire dal 1° agosto 2020, in anticipo cioè rispetto alla fine dello stato di emergenza sanitaria. L'articolo 1 del DL 83/2020 segna il ripristino, seppur graduale, delle visite mediche previste dal Dlgs 81/2008, sempre a condizione che sia consentito operare nel rispetto delle misure igieniche raccomandate dal ministero della Salute. (Circolare interministeriale del 4 settembre 2020).

Le visite mediche richieste dai lavoratori e dalle lavoratrici entro il 31 luglio, saranno svolte secondo la disciplina speciale e nel rispetto delle indicazioni operative illustrate nella circolare; dal 1° agosto la disciplina speciale cessa di produrre i propri effetti.

Il quadro è coerente con la previsione contenuta nell'articolo 74 del decreto Rilancio che ha posticipato al 31 luglio la tutela particolare introdotta all'articolo 26 del decreto Cura Italia (inizialmente prevista fino al 30 aprile). Tutela che ha visto ricondurre le assenze dei lavoratori fragili al ricovero ospedaliero e al di fuori del computo del comporta, con qualche dubbio circa l'escludibilità dal periodo di comporta nel pubblico impiego.

 Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione	"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI	Rev. 0 Pagina 19 di 26
---	--	---------------------------

Nella fase attuale continua in ogni caso a rilevarsi come fondamentale la sorveglianza sanitaria e il ruolo del medico competente che deve supportare il datore di lavoro nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione già richiamate nel protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020.

Rimane in capo al lavoratore la possibilità di fare richiesta di visita al medico competente, non ultimo, l'accertamento medico legale sull'idoneità alla mansione sarà ora svolto tenendo conto di un concetto di fragilità non riconducibile al solo parametro dell'età anagrafica, che da solo, non costituisce elemento sufficiente per definire uno stato di fragilità, ma che deve essere inteso congiuntamente alla presenza di comorbilità che può integrare una condizione di maggior rischio.

Ai fini della valutazione della condizione di fragilità, il datore di lavoro dovrà fornire al medico incaricato di emettere il giudizio, una dettagliata descrizione della mansione svolta dal lavoratore, e della postazione di lavoro dove presta l'attività, nonché le informazioni relative all'integrazione del Dvr, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate per mitigare il rischio Covid.

Il medico esprimerà il giudizio di idoneità fornendo in primis indicazioni per l'adozione di soluzioni maggiormente cautelative per la salute del lavoratore, riservando il giudizio di non idoneità temporanea ai soli casi che non consentano soluzioni alternative.

Precisa infine la circolare, resta ferma la necessità di ripetere periodicamente la visita anche alla luce dell'andamento epidemiologico e dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in termini di prevenzione, diagnosi e cura.

Tutto quanto in precedenza è stato oggetto di condivisione tra la Direzione Strategica Aziendale e la Sorveglianza Sanitaria.

Informazione e formazione dei lavoratori

La prevenzione del COVID-19 passa attraverso l'informazione e la formazione dei lavoratori e preposti sulle procedure aziendali adottate per prevenire il rischio, sui comportamenti da adottare, anche sulla base dei provvedimenti legislativi e amministrativi già citati e di eventuali nuovi Decreti, Ordinanze e Circolari del Ministero della Salute, delle Regioni e delle altre Autorità locali, nonché sulle modalità prescritte per la gestione di eventuali contagi e sui numeri informativi e per le segnalazioni.

L'Azienda attraverso le modalità più idonee ed efficaci, ha informato tutti i lavoratori e chiunque entri presso le sedi circa le disposizioni delle Autorità affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili appositi depliant informativi, rispetto a:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in sede e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso presso le sedi (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

In merito all'informazione dei lavoratori, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., è stata effettuata con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio, attraverso l'affissione di materiale

 Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione	"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI	Rev. 0 Pagina 20 di 26
---	--	---------------------------

informativo riguardante le regole fondamentali di igiene, le infezioni virali, i corretti comportamenti da tenere.

Smart working, per quanto riguarda l'informativa dei rischi, la stessa si ritiene assolta dagli obblighi del Datore di Lavoro, in quanto gli stessi possono ricorrere in via telematica alla documentazione resa disponibile sul sito INAIL, ai sensi del DPCM 26.4.2020 art. 1 comma 1 lettera gg.

In caso di lavoratori stranieri che non comprendono la lingua italiana, verrà fornito materiale nella loro lingua madre e dépliant informativi con indicazioni grafiche.

Le regole base per tutti

Piccoli gesti di grande importanza per tenere lontano il virus



Procedura per l'igiene delle mani

Il lavaggio delle mani è una misura semplice ma fondamentale per la prevenzione e Protezione dal rischio biologico.

Una corretta igiene delle mani serve a rimuovere ed eliminare rapidamente dalle mani eventuali agenti biologici disseminati che da qui potrebbero facilmente essere introdotti nell'organismo, e a bloccare una eventuale catena di trasmissione degli agenti biologici stessi.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE"

INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO
BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA
SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS")
AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI

Rev. 0

Pagina 21 di 26

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone o non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



Ministero della Salute

Direzione generale della comunicazione
e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2

Stampa

Centro Stampa Ministero della Salute

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020

www.salute.gov.it



Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani

con acqua
e sapone
occorrono
60 secondi



1. Bagnare bene le mani con l'acqua
2. Applicare una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. Frizionare bene le mani palmo contro palmo
4. Frizionare il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. Frizionare il dorso della dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. Frizionare le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociata con quella della sinistra
7. Frizionare il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. Frizionare ruotando avanti e indietro le dita della mano destra stretta tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. Frizionare il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra stretta tra loro sul polso sinistro e ripetere per il polso destro
10. Sciogliere accuratamente le mani con l'acqua
11. Asciugare accuratamente le mani con una salvietta monouso
12. Una volta asciutte le mani per chiudere il rubinetto

1. Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. Friziona le mani palmo contro palmo
3. Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. Friziona bene palmo contro palmo
5. Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra stretta tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra stretta tra loro sul polso sinistro e ripetere per il polso destro
9. Una volta asciutte le tue mani sono pulite

con la soluzione
alcolica

occorrono
30 secondi





Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione

"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE"

INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO
BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA
SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS")
AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI

Rev. 0

Pagina 22 di 26



Ministero della Salute

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



Ministero della Salute

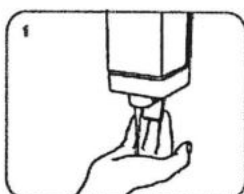
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE
SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



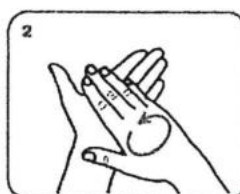
Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi



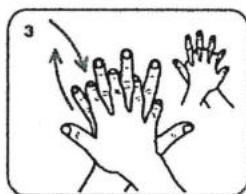
Bagna le mani con l'acqua



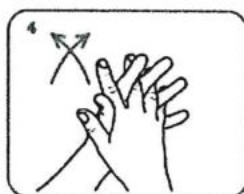
applica una quantità di sapone
sufficiente per coprire tutta la
superficie delle mani



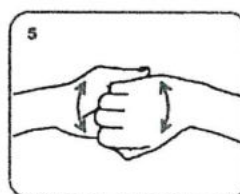
friziona le mani palmo
contro palmo



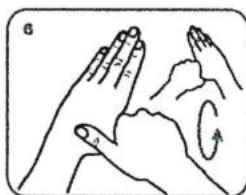
il palmo destro sopra il
dorso sinistro intrecciando le
dita tra loro e viceversa



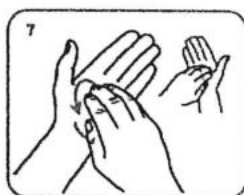
palmo contro palmo
intrecciando le dita tra loro



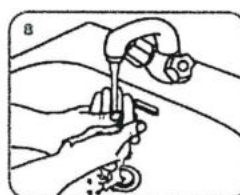
dorso delle dita contro il
palmo opposto tenendo le
dita strette tra loro



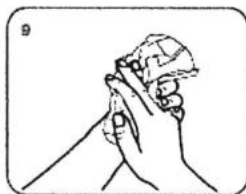
frizione rotazionale
del pollice sinistro stretto nel
palmo destro e viceversa



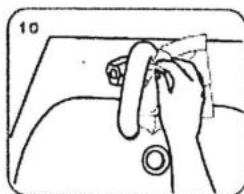
frizione rotazionale, in avanti
ed indietro con le dita della
mano destra strette tra loro
nel palmo sinistro e viceversa



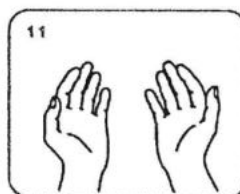
Risciacqua le mani
con l'acqua



asciuga accuratamente con
una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere
il rubinetto



una volta asciutte, le tue
mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
FOR PATIENT SAFETY

World Alliance for Patient Safety (WAPSS) is a global network of healthcare professionals and organizations committed to improving patient safety. WAPSS is a non-profit organization that provides a platform for healthcare professionals to share their experiences and knowledge.



World Health
Organization

At the World Alliance for Patient Safety (WAPSS) we are committed to providing a platform for healthcare professionals to share their experiences and knowledge. We are committed to providing a platform for healthcare professionals to share their experiences and knowledge.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE"

INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO
BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA
SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS")
AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI

Rev. 0

Pagina 23 di 26

Vademecum cosa fare in caso di dubbi

NUOVO CORONAVIRUS: IL VADEMECUM COSA FARE IN CASO DI DUBBI

1. Quali sono i sintomi a cui devo fare attenzione?

Febbre e sintomi simil-influenzali come tosse, mal di gola, respiro corto, dolore ai muscoli, stanchezza sono segnali di una possibile infezione da nuovo coronavirus.

2. Ho febbre e/o sintomi influenzali, cosa devo fare?

Resta in casa e chiama il medico di famiglia, il pediatra o la guardia medica.

3. Dopo quanto tempo devo chiamare il medico?

Subito. Se ritieni di essere contagiato, chiama appena avverti i sintomi di infezione respiratoria, spiegando i sintomi e i contatti a rischio.

4. Non riesco a contattare il mio medico di famiglia, cosa devo fare?

Chiama uno dei numeri di emergenza indicati sul sito www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

5. Posso andare direttamente al pronto soccorso o dal mio medico di famiglia?

No. Se accedi al pronto soccorso o vai in un ambulatorio senza prima averlo concordato con il medico potresti contagiare altre persone.

6. Come posso proteggere i miei familiari?

Segui sempre i comportamenti di igiene personale (lavati regolarmente le mani con acqua e sapone o usa un gel a base alcolica) e mantieni pulito l'ambiente. Se pensi di essere infetto indossa una mascherina chirurgica, resta a distanza dai tuoi familiari e disinfetta spesso gli oggetti di uso comune.

7. Dove posso fare il test?

I test vengono eseguiti unicamente in laboratori del Servizio Sanitario Nazionale selezionati. Se il tuo medico ritiene che sia necessario un test ti fornirà indicazioni su come procedere.

8. Dove trovo altre informazioni attendibili?

Segui solo le indicazioni specifiche e aggiornate dei siti web ufficiali, delle autorità locali e della Protezione Civile.

9 marzo 2020



salute.gov.it/nuovocoronavirus

 Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione	"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI	Rev. 0 Pagina 24 di 26
---	--	---------------------------

Procedure aziendali già attivate:

Delibera N. 000299 del 17 Marzo 2020 – Percorso Ospedaliero del Paziente adulto e pediatrico "Caso sospetto" o Caso accertato COVID -19" - Procedura rev. 0 del 16/03/2020.

Delibera N. 000383 del 15 Aprile 2020 - Adozione Circolare del Ministero della Salute "COVID 19 Indicazioni per gravida- partoriente, puerpera, neonato e allattamento". Procedura rev. 0/0 del 06/04/2020 PDTA del NATO inborn e outborn da madre sospetta e/o confermata positività al covid 19.

Delibera N. 00385 del 15 Aprile 2020 - Adozione "Percorso di Accettazione di pazienti pediatrici sospetti o positivi al Covid-19". Procedura rev. 0/0 del 08/04/2020 Ospedale Pediatrico "G. Di Cristina" Percorso di accettazione di pazienti pediatrici sospetti o positivi al Covid-19.

Delibera N. 000407 del 17 Aprile 2020 - Adozione procedura "Sorveglianza Attiva del personale sanitario e non sanitario in caso di emergenza coronavirus". Procedura rev. 00 del 15/04/2020 "Sorveglianza Attiva del personale sanitario e non sanitario in caso di emergenza coronavirus".

Delibera N. 000409 del 21 Aprile 2020 - Revisione "Percorso Ospedaliero del paziente adulto "Caso Sospetto" o "Caso Accertato" COVID-19. Procedura rev. 0 del 20/04/2020 "Percorso Ospedaliero del paziente adulto "Caso Sospetto" o "Caso Accertato" COVID-19.

Delibera N. 000410 del 21 Aprile 2020 - Adozione "Istruzione operativa attivazione sala operatoria per intervento chirurgico su paziente covid positivo". Procedura rev. 00 del 16/04/2020.

Delibera N. 000411 del 21 Aprile 2020 - Adozione "Percorso Radiologico Pediatrico per pazienti affetti da Covid 19". Procedura rev. 00 del 21/04/2020 "Percorso Radiologico Pediatrico per pazienti sospetti/affetti da Covid 19".

Delibera N. 000427 del 24 Aprile 2020 - Adozione "Paziente pediatrico sospetto Covid +. Percorso chirurgico in Urgenza – Emergenza". Procedura rev. 00 del 24/04/2020 Paziente pediatrico sospetto Covid + Percorso Chirurgico in emergenza urgenza.

Delibera N. 000431 del 28 Aprile 2020 - Adozione "Istruzione Operativa P.O. G. di Cristina Covid-19 Trasporto materiale Biologico". Procedura rev. 00 PO Di Cristina Istruzione Operativa Covid 19 Trasporto materiale biologico.

Delibera N. 000469 del 05 Maggio 2020 - Adozione "Istruzione Operativa Invio ed accettazione in medicina trasfusionale di provette di pazienti Covid+". Procedura rev.00 del 30/04/2020 "Istruzione Operativa Invio ed Accettazione in Medicina Trasfusionale di provette di paziente Covid+".

Delibera N. 000521 del 15 Maggio 2020 - Adozione procedura "Prevenzione SARS-Cov2. Modalità di preparazione conservazione ed invio di campione istologico in Anatomia Patologica. Procedura rev. 00 del 14/05/2020 Prevenzione SARS-Cov 2 Modalità do preparazione conservazione ed invio di campione istologico in Anatomia Patologica.

Delibera N. 000557 del 22 Maggio 2020 - Adozione Percorso "Endoscopia in urgenza per i pazienti affetti da Covid- 19". Procedura rev. 00 del 15/05/2020 endoscopia in urgenza per i pazienti affetti da Covid – 19.

 Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione	"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI	Rev. 0 Pagina 25 di 26
---	--	--------------------------------------

Delibera N. 000600 del 05 Giugno 2020 - Disposizioni in materia di utilizzo dei test per la ricerca di Anticorpi anti SARS-COV2 (Ass.Salute prot. 16538 del 4/5/2020). Piano aziendale per esecuzione test. Procedura del 28/05/2020.

Delibera N. 000601 del 05 Giugno 2020 - Adozione procedura "Percorso del paziente sospetto Covid19 in Oncoematologia Pediatrica". Procedura rev. 00 del 29/05/2020 U.O.C. di oncoematologia pediatrica percorso del paziente con sospetta COVID19 in oncoematologia pediatrica.

Delibera N.000602 del 05 Giugno 2020 - Adozione Procedure "Prevenzione Contagio da Coronavirus Percorso "Covid-19 free". Procedura rev. 00 del 26/03/2020 UOC Oncologia Medica Prevenzione Contagio da Coronavirus Percorso "COVID -19 Free".

Delibera N. 000642 del 12 Giugno 2020 - Adozione "Procedure lavaggio chirurgico delle mani con Gel idroalcolico". Procedura del 29/05/2020 Istruzione operativa Lavaggio chirurgico delle mani con gel idroalcolico.

Delibera N. 000764 del 09 Luglio 2020 - Adozione Procedura Aziendale "Uso appropriato dei guanti". Procedura aziendale "Uso appropriato dei guanti" del 06/07/2020.

Delibera N. 000765 del 09 Luglio 2020 - Adozione Procedura Aziendale "Le precauzioni Standard e le precauzioni basate sulla modalità di trasmissione". Procedura rev. 00 del 06/07/2020 Le precauzioni standard e le precauzioni basate sulla modalità di trasmissione.

Delibera N. 001022 del 22 Settembre 2020 - "Percorso Ospedaliero del Paziente Adulto "Caso Sospetto" o "Caso Accertato COVID-19" in rev. 02

Delibera N. 001079 del 08 Ottobre 2020 - Adozione Procedura "Covid-19. Gestione potenziale contagio intraospedaliero pazienti e personale dipendente. Procedura rev. 0 del 08/10/2020 Covid-19 Gestione potenziale contagio intraospedaliero pazienti e personale dipendente.

Delibera N. 001133 del 20 Ottobre 2020 - Adozione Procedura "Covid-19 procedura di screening periodico del personale sanitario aziendale". Procedura rev. 0 del 16/10/2020 Covid 19 Procedura di Screening periodico del personale sanitario aziendale.

Delibera N. 001185 del 30 Ottobre 2020 - Adozione "Procedura per la prevenzione e contenimento del contagio da Coronavirus in emodialisi P.O Civico". Procedura rev. 00 del 28/10/2020 Covid 19 Procedura per la prevenzione e contenimento del contagio da Coronavirus in Emodialisi P.O. Civico.

Delibera N. 001385 del 09 Dicembre 2020 - Adozione "Linea Guida del nato INBORN e OUTBORN da madre sospetta e/o confermata positiva al Covid-19". Procedura rev.00 del 03/12/2020 Covid 19 Linea Guida del nato INBORN e OUTBORN da madre sospetta e/o confermata positiva al Covid-19.

 Civico Di Cristina Benfratelli Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione	"SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE" INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALL'EMERGENZA SARS-COV-2 ("CORONAVIRUS") AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI	Rev. 0 Pagina 26 di 26
---	--	---------------------------

Delibera N.1491 del 30/12/2020 - Adozione Piano Aziendale per la conservazione, ricostituzione ed esecuzione del vaccino AntiCovid 19

Delibera N. 0071 del 22/01/2021 - Adozione Procedura "Procedura di Screening Quotidiano del personale aziendale REV.1"

Delibera N. 0175 del 12/02/2021 - Adozione "Piano Aziendale per indagine sierologica conoscitiva dipendenti vaccinati con "Comirnaty (Pfizer-Biontech)

Delibera N. 000195 del 27 Febbraio 2020 - Procedura "Prima linea di comportamento interno regole di vestizione in caso di sospetto/probabile rischio biologico da virus emergenti"

Procedura rev. 00 del 25/02/2020 Direttiva aziendale prima linea di comportamento interno. Regole di vestizione in caso di sospetto/probabile rischio biologico da virus emergenti.

Delibera N. 000139 del 11 dicembre 2020 – Adozione "Regolamento Aziendale per la gestione dei decessi e delle attività di Medicina Necroscopica" all'ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo.

(Percorso: it/index - DOCUMENTI - PROCEDURE AZIENDALI – PROCEDURE COVID 19)

Qualora si dovessero riscontrare ambienti o attività all'interno dell'ARNAS in cui le misure prima esposte risultassero di difficoltosa applicazione, sarà cura del DdL adottare misure compensative utili a garantire la tutela della salute e della sicurezza di tutti gli operatori e dei pazienti.

NOTE

Il D.lgs. 81/08 e s.m.i. indica obblighi e funzioni delle varie figure della sicurezza sul luogo di lavoro, in particolare:

- Si rimanda al Dirigente/Responsabile del Servizio interessato, l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione nonché il rispetto del programma di miglioramento tramite il coinvolgimento diretto dei Referenti specifici e competenti per le loro aree. (art. 2 c.1 lett. d) e art. 18 c.1 lett. d) del D.lgs 81/08 e s.m.i);
- Si rimanda al Preposto del Servizio interessato, sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti. (art. 2 c.1 lett. e) e art. 19 c.1 lett.a) del D.lgs 81/08 e s.m.i);
- Si rimanda al Lavoratore del Servizio interessato, contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale (art. 20 del D.Lgs 81/08 "Obblighi dei lavoratori");